

Comunicato stampa – 29 ottobre 2017

Europa, promessa di pace

Un convegno in Vaticano per ripensare l'Europa

«In questo tempo, i cristiani sono chiamati a ridare un'anima all'Europa, a ridestarne la coscienza, non per occupare degli spazi, ma per animare processi che generino nuovi dinamismi nella società». Con questo augurio papa Francesco ha concluso il suo incontro con i 350 partecipanti al convegno tenuto in Vaticano dalla Commissione delle conferenze episcopali della Comunità europea (Comece) in collaborazione con la Segreteria di Stato. Tema: "(Re)Thinking Europe. Un contributo cristiano al futuro del Progetto Europeo" (27-29 ottobre 2017). Nell'indire questo incontro si è voluto cogliere l'opportunità di dire qual è il contributo dei cristiani al progetto europeo, con la speranza che il dialogo messo in atto possa essere di aiuto per l'Europa e le sue istituzioni in questo momento assai critico.

Un quadro su realtà, prospettive, sfide e speranze del continente era stato tracciato nei giorni precedenti dal cardinale Marx, arcivescovo di Monaco e Frisinga, presidente della Comece. In gioco questioni come l'ambiente, il mondo del lavoro, la crisi dei profughi, da affrontare – affermava – *«con uno sguardo lucido sul nostro presente e soprattutto sul futuro».*

Per mons. Jorge Ortiga, arcivescovo di Braga e delegato della Conferenza Episcopale Portoghese alla Comece, *«l'Unione europea ha bisogno di un'anima, di qualcosa di nuovo. Non si tratta di guardare soltanto al territorio o all'economia. È la responsabilità di costruire un'unica società, espressione di un unico corpo, ma nella diversità, nel rispetto di ogni cultura, di ogni paese, in ciò che c'è di caratteristico».*

András Fejerdy, professore all'Università Cattolica di Budapest, costata che *«anche se il muro di Berlino è caduto ormai 25 anni fa, il muro nelle nostre teste non è ancora caduto. Forse noi che viviamo nella parte orientale dell'Europa conosciamo meglio la storia, la cultura, il pensiero degli occidentali. Invece dall'altra parte affrontiamo molte incomprensioni a causa di una non conoscenza. Al workshop a cui partecipavo vi erano rappresentanti dell'Est e del Sud europeo. Era interessante vedere che condividiamo le stesse speranze e le stesse paure rispetto al futuro dell'Europa».*

E Katrien Verhegge, direttore generale di Kind en Gezin, Belgio: *«In questo contesto portiamo il nostro messaggio di unità e diversità. Per me significa ritornare all'essenziale: l'amore e la regola d'oro. Possiamo unirvi attorno alla regola d'oro "non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te". Se ripartissimo da questo per ripensare l'Europa faremo già un passo avanti».*

Per Pedro Vaz Pato, presidente della Commissione *Justitia et Pax* del Portogallo, il momento attuale è di *«crisi di fiducia nell'Europa. Abbiamo cercato di dare il nostro contributo come cristiani a questa Europa che è sempre in cerca di un'anima. Il motto dell'UE è "unità nella diversità". Noi cristiani crediamo in un Dio che è uno e trino. Dunque, questa nostra fede ci aiuta a vivere quest'unità nella diversità, prima di tutto con la nostra testimonianza. Fra Movimenti cristiani, Chiese, persone».*

Tra i partecipanti all'incontro Ilona Toth, incaricata del Movimento dei Focolari per *Insieme per l'Europa*, progetto che vede convergere Comunità e Movimenti cristiani di diverse Chiese – attualmente oltre 300, diffusi in tutto il Continente – con la propria autonomia, che agiscono in rete per scopi condivisi, portando il contributo del proprio carisma. *«Un progetto, afferma, che era di casa nel contesto del presente incontro e che ha richiamato l'interesse. Siamo stati invitati a Bruxelles per avviare una collaborazione, considerando l'importanza di responsabilizzare i popoli dell'Europa nella costruzione della loro storia».*

L'impegno dei cristiani in Europa, parole di Papa Francesco a conclusione del suo intervento, *«deve costituire una promessa di pace».* Non è questo *«il tempo di costruire trincee, bensì quello di avere il coraggio di lavorare per perseguire appieno il sogno dei Padri fondatori di un'Europa unita e concorde, comunità di popoli desiderosi di condividere un destino di sviluppo e di pace».*

Victoria Gómez (+39) 335 7003675 – Benjamim Ferreira (+39) 348 4754063